



PALAZZO DELLA MERIDIANA
FINO AL 12 LUGLIO
MOSTRA "FUTURISMO"



Palazzo della Meridiana ospita fino a 12 luglio la mostra Futurismo.

Negli ultimi anni il ruolo del Futurismo nel panorama delle Avanguardie di inizio Novecento è stato ampiamente riconosciuto anche a livello internazionale. In tempi recenti, anche in Italia, sono state organizzate mostre e sono stati proposti momenti di riflessione e indagine dedicato a questo importantissimo movimento che, per alcuni aspetti, ha ancora molto da dire anche ai nostri giorni.

Rumoroso, dinamico, visionario, originale nelle sue molteplici espressioni, il Futurismo segna un momento di rottura e rinnovamento nella scena culturale italiana, in un indispensabile passaggio alla contemporaneità. La sua lezione offre importanti motivi di riflessione anche alle generazioni successive, costituendo un modello ora da emulare, ora da superare, ora da contrastare e contraddire, ma sempre e comunque da tenere in considerazione.

La mostra a Palazzo della Meridiana indaga la seconda fase del movimento di Marinetti, prestando particolare attenzione a due aspetti: da una parte alla sua natura poliedrica (approfondendo la straordinaria attività del gruppo nelle più diverse discipline); dall'altra alla sua diffusione in Liguria (indagando l'evoluzione e la presenza delle istanze futuriste nel territorio).

Grazie alla collaborazione della Galleria d'Arte Moderna di Genova, della Wolfsoniana, del Museo Campari, degli archivi degli artisti e di importanti collezioni private e con il coinvolgimento di Matteo Fochessati, direttore della Wolfsoniana, che firma un saggio in catalogo, la mostra indaga aspetti del movimento futurista ben poco raccontati,



proponendo opere inconsuete, capaci di aprire nuove prospettive di lettura sul movimento.

La mostra si dipana in sezioni tematiche:

1. Un altro Futurismo: introduzione al secondo Futurismo.

La mostra si interessa soprattutto degli anni Venti e Trenta, periodo in cui l'avanguardia di Marinetti entra in una nuova fase. I tempi sono cambiati socialmente, politicamente e artisticamente in tutta Europa, le nuove generazioni si adeguano al nuovo clima, trasformando il Futurismo storico in un movimento forse meno coerente, ma ancora capace di rappresentare l'attualità. Progressivamente si assiste a una diffusione capillare delle istanze del movimento, con l'apertura in molte città di provincia di Case d'arte futuriste e l'adesione di numerosissimi artisti provenienti da ogni parte d'Italia. L'espressione più originale e caratterizzante questa nuova fase del Futurismo è senza dubbio l'aeropittura. L'aereo è il nuovo feticcio.

Per alcuni artisti l'aeropittura assume una sfumatura più complessa, tesa alla rappresentazione di mondi trascendenti, cosmici. Nella sezione saranno esposte opere di artisti quali Enrico Prampolini, Fillia, Gerardo Dottori, Tato, Barbara e un giovane Bruno Munari, all'inizio del suo lungo percorso artistico.

2. Un Universo futurista.

Nella sua lunga vita, il movimento futurista rende pubblici più di cinquanta manifesti che si occupano dei più diversi linguaggi espressivi, dal cinema alla letteratura, dalla musica al teatro, dalla cucina alla scultura, dalla moda alla lussuria. L'impiego così frequente e vasto di manifesti presuppone chiaramente la volontà dei futuristi di comunicare con un pubblico ampio, di relazionarsi con la società, proponendo valori ideologici oltre che puramente estetici. Il mezzo scelto è dinamico come il pensiero futurista. Con una mentalità sorprendentemente moderna i futuristi hanno compreso le potenzialità della comunicazione di massa, hanno capito che la staticità dei movimenti culturali che li hanno preceduti (e anche di alcuni attivi nel loro stesso periodo) non è più ipotizzabile: non bastano i contenuti, occorre anche saperli diffondere, occupare gli spazi della comunicazione (tutti quelli possibili), fare sentire sempre la propria voce.

La sezione approfondisce questo aspetto della ricerca futurista, mediante opere e oggetti, quali bozzetti per le arti applicate di Giacomo Balla, Intonarumori di Luigi Russolo, le opere visionarie di Fortunato Depero e una lunga serie di manifesti, libri, prodotti editoriali. Ma protagonisti saranno anche le ceramiche di Albissola, con la figura chiave di Tullio Mazzotti e gli arazzi di MITA, con i bozzetti di Fortunato Depero e di Francesco di Cocco.

Un'area è dedicata all'esperienza della Campari, vero e proprio emblema del nuovo approccio alla pubblicità, potente mezzo di comunicazione per le aziende e nuovo terreno sperimentale per gli artisti.

3. Liguria: terra futurista

Il Futurismo conobbe una straordinaria diffusione in tutta Italia, portando con sé il proprio vento di novità e importanti spinte nel processo di rinnovamento culturale della penisola. A sottolinearne la presenza in Liguria numerose opere in mostra. La relazione con il territorio viene analizzata a partire dalle origini delle istanze del movimento, con opere di artisti quali Sexto Canegallo e Giuseppe Cominetti (due pittori ancora di matrice divisionista, ma nelle cui ricerche si possono già rintracciare accenti avanguardistici) per arrivare agli anni Quaranta. Già nel 1915 Filippo Tommaso Marinetti



aveva celebrato Genova, nel corso di uno spettacolo al Politeama, definendola “la città futurista per eccellenza”, ma il Futurismo è diffuso in tutta la regione: da La Spezia, sede di esperienze d’avanguardia e del famoso premio, ad Albisola, centro della nota manifattura di ceramica animata da Tullio Mazzotti, da Savona, dove lavorò Farfa, al Gruppo Artisti Genovesi Sintesi di Alf Gaudenzi, Libero Verzetti e colleghi.

Questa sezione approfondisce nello specifico il tema, ma tutto il percorso espositivo ha presenze liguri, mettendo in luce le fitte trame e gli intrecci che legano la regione al secondo Futurismo, nei suoi più diversi aspetti.

All’interno delle sezioni si sviluppa un vivace intreccio di riflessioni e piani narrativi, per tracciare un racconto che ripercorre la storia del Futurismo da punti di vista inconsueti, introducendo accanto ai nomi dei maestri più noti anche quelli di artisti straordinari, tutti da scoprire, e restituendo a pieno il clima e l’atmosfera del movimento così come lo aveva immaginato e voluto Filippo Tommaso Marinetti.

Biglietto d’ingresso: € 12,50 (intero) € 10,00 (ridotto), € 5,00 (bambini fino a 12 anni e scuole). Gratis fino ai 6 anni.

Per informazioni: 010 2541996 – mostre@palazzodellameridiana.it

Orari di apertura della mostra:

Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso ore 17)

Sabato, Domenica e Festivi dalle 10 alle 19 (ultimo ingresso ore 18)

Chiuso il martedì